

La conferenza di Madrid

(Dalla prima pagina)

Si dirà che tutto ciò è finzione ma sono finzioni come queste che in passato hanno salvato dal disastro tante conferenze internazionali e non pochi governi (Mendes-France nel 1954 a Ginevra...)

Spieghiamoci più francamente. Per due mesi e due giorni gli americani suonano accusato i sovietici di bloccare la conferenza per non subire la verifica dell'applicazione degli accordi di Helsinki sui diritti dell'uomo.

Anche per questi europei vale lo stesso interrogativo: perché sono rimasti dopo due mesi di trattative sbrantati? Ma qui, a nostro avviso, la risposta è più complessa.

Perché, vista l'inutilità dei loro sforzi, sono rimasti a Madrid? I sovietici dal canto loro hanno accusato gli americani, per due mesi e due giorni, di voler trasformare la conferenza di Madrid in una sorta di tribunale antisovietico, snaturandone il senso che era quello di far progredire la distensione.

Per tutte queste ragioni, insomma, e perché la distensione non ha altra alternativa che la guerra fredda, la fase preparatoria della conferenza è andata avanti al di là del suo termine tenendo vivo quel filo di speranza di cui parlavamo ieri.

Colloquio Breznev-Colombo

(Dalla prima pagina)

Ford - sia stata composta e decisa subito dopo la vittoria di Reagan e sia stata inviata a Mosca con l'obiettivo di far toccare ai dirigenti sovietici « il polso di Washington », riducendo al minimo il periodo di incertezza che angustia visibilmente il Cremlino.

Contrare anche con Gromiko, con Ustinov e con Kulikov. Da questi colloqui dovrebbe venire un primo segnale di chiarimento - non necessariamente positivo - sul tema del Salt 2 e sul futuro dei colloqui di Ginevra.

Insistenze di Breznev sul tema della distensione in Europa e risposta di Colombo che la distensione è indivisibile, con esplicito riferimento all'Afghanistan.

L'editoriale di Bufalini

(Dalla prima pagina)

scindibile e tuttavia non sufficiente in un mondo profondamente mutato in cui « i tre sono ormai cento stati i quali non intendono stare né dall'una né dall'altra parte, ma vogliono essere arbitri del loro sviluppo autonomo e indipendente ».

azioni proprie della politica di forza dell'imperialismo». In questa situazione « è indispensabile la mobilitazione di tutte le forze democratiche del mondo contro il riarmo. Ogni serio tentativo, ogni passo avanti sulla via del blocco e della riduzione degli armamenti rappresentano un contributo alla distensione. Ma bisogna anche avere e diffondere la consapevolezza che il problema del disarmo non è separabile dalla questione dei rapporti politici internazionali.

di Bufalini è dedicata al ruolo dell'Europa e dell'Italia. « La Europa può svolgere un ruolo importante e, in determinate circostanze, decisivo nel sostenere e promuovere la ripresa immediata del dialogo della distensione. E nell'Europa uno sforzo deve essere compiuto dall'Italia, con piena e responsabile autonomia di proposte e intenti, nel rispetto delle alleanze stabilite. Allo stesso tempo occorre ricercare le occasioni per un'alleanza tra le forze di sinistra dell'Europa occidentale, non solo ai fini di una più estesa cooperazione con tutte le forze democratiche nella difesa della pace, ma anche per mandare avanti un processo di approfondimento e avvicinamento delle posizioni politiche e ideali nel movimento operaio europeo ».

Interrogato l'ex capo del SID

(Dalla prima pagina)

denza del Consiglio? E poi questo dossier del SID - in parte già pubblicato a puntate da Pecorelli - rientra davvero sotto l'« ombrello » del segreto di Stato?

ma a prezzo OPEC: la differenza sarebbe finita nelle borse dei soli cacciatori di tan genti. Inoltre nel fascicolo del SID si parla di una esportazione di valuta in Svizzera organizzata dal generale Giuci alla Procura di Roma, tutto fu tenuto fermo per un anno e mezzo.

Oggi che la vicenda è stata improvvisamente portata alla luce, occorre rispondere ad un altro interrogativo: è fondata l'ipotesi che l'uccisione di Pecorelli sia legata alla torbida storia di quel dossier? Sarebbe di no. Il direttore di « OP » aveva utilizzato quelle veline del SID molto tempo prima di entrare nel mirino dei suoi assassini.

trabbandando del petrolio, pubblicando la famosa inchiesta intitolata « Petrolio e manette ».

Un degli episodi poco chiari avvenuti all'inizio del '79, quando non erano ancora cessate le rivelazioni di « OP » sul contrabbando del petrolio, fu la cena organizzata nella sede romana della « Famiglia Piemontese », alla quale parteciparono l'ex sostituto procuratore Claudio Vitalone (ora senatore ecc), il generale della Finanza Donato Loprete (ricercato da due giorni per lo scandalo del petrolio, e lo stesso Pecorelli. Un settimanale ha scritto che la cena fu organizzata da Vitalone e doveva servire a « convincere » il direttore di « OP » a rinviare le sue accuse.

(Dalla prima pagina)

attuale procuratore capo del capilale, conosceva proprio tutti, nel governo, nei ministeri e nei tribunali romani. Il servizio segreto della Finanza è, tuttora, una « parrocchia » a se stante, non integrata nel SISDE. E' forse il più potente dei servizi segreti, perché ha la chiave per penetrare nel cuore del sistema, per conoscere il flusso del denaro che serve a certi partiti di governo, alle operazioni politiche, a rimpinguare i patrimoni personali. Ecco perché, un uomo così, era francamente difficile arrestarlo: si costituiva lui, se e quando lo vorrà, e se converrà alla sua linea di difesa.

rette a Panorama e al quotidiano Repubblica, che aveva ripreso quella versione.

Il senatore de Ieri si è presentato al Palazzo di Giustizia con un paio di querele dirette a Panorama e al quotidiano Repubblica, che aveva ripreso quella versione. Poi Vitalone è rimasto per circa mezz'ora nell'ufficio del dottor Sica, titolare dell'inchiesta sul delitto Pecorelli. E' stato interrogato? Abbiamo chiesto al senatore, e lui ha risposto seccamente di no. Ha spiegato di avere comunicato al dottor Sica di avere presentato le due querele e di averlo sollecitato a svolgere le più approfondite indagini per fare luce piena su fatti che sono stati oggetto di manipolazioni e speculazioni.

Loprete introvabile

bandando quando era l'uomo chiave delle fiamme gialle. Il generale Spaccamonti, ex ispettore generale del nucleo operativo di polizia tributaria di Mestre poteva essere, con quattro anni di anticipo, stroncato il traffico clandestino di prodotti petroliferi che costerà allo Stato, ce ne dica il ministro Reviglio, 2.000 miliardi, se non di più.

Napoli contro la camorra

edilizia? E' su questo dilemma che si sconvolgono gli equilibri pre-esistenti e che si fa acuta ed aspra la lotta tra movimento operaio e mafia. Una lotta produttiva, democratica e di libertà perché tocca un tema generale: se a decidere devono essere gli operai organizzati, i contadini, i lavoratori precari, i consigli comunali e le assemblee elettive, oppure un « vertice » mafioso in parte legato a settori del sistema di potere dc ed in parte tendente ad essere una specie di mostruoso « soggetto politico » ad avere una sua relativa autonomia per pesare sul sistema politico. Dunque, il fenomeno è vasto e pericoloso, si estende e si ramifica nella « ricca » pianura campana e nelle grandi città, cerca di consolidare a Napoli i suoi centri di coordinamento e di direzione. Ed è evidente che avendo deciso di penetrare nella sfera produttiva, la mafia « deve » attaccare il movimento operaio, e perciò, come ha già fatto varie volte, ferisce e uccide militanti comunisti. Per crescere ha bisogno di incutere una paura di massa, di disgregare il suo avversario principale che è la democrazia consapevole ed organizzata.

Conosco le differenze (ma anche gli intrecci) tra fenomeni criminali e quello mafioso; però, la camorra, la mafia sono un pericolo grave come il terrorismo, sono il « terrorismo » del Mezzogiorno. La battaglia contro la mafia non è altra cosa rispetto a quella per lo sviluppo e per la democrazia. Non si limita a cancellare un « cancro » del passato, vuole colpire un nemico « attuale ». E' parte di una lotta più complessa. Ma come si dà ad essa alleati. Questo è un altro aspetto della linea del compromesso storico, o se si vuole della larga solidarietà democratica: una linea di accordo ma al tempo stesso di lotta contro le tendenze di destra, conservatrici, e contro i sistemi di potere e metodi di governo che sono oggi così duramente pagati dal paese. « Noi auspichiamo un generale rinnovamento nella società e nello Stato, e anche nei partiti, compreso il nostro ». Ultimo argomento, quello della legge sull'aborto. « Noi riteniamo - ha detto Berlinguer - che la legge sia una buona legge. Non voglio dire con questo che sia perfetta. E' una legge buona che è il risultato di un lungo e faticoso lavoro del Parlamento ed è anche il risultato di un punto di equilibrio, non facile da trovare fra i partiti che hanno collaborato alla formazione della legge o che hanno consentito che fosse approvata in Parlamento. Per noi il problema è quello di applicare questa legge e, se ci sarà il referendum, di difenderla. Se gli altri partiti hanno delle proposte da avanzare, le avanzino. L'on Piccoli non può limitarsi a dire "modifichiamo la legge". Dica su quali punti la legge deve essere modificata. Sino a quando abbiamo una pessimista sul fatto

L'intervista di Berlinguer

(Dalla prima pagina) compagni da atteggiamenti settari che possano peggiorare il clima tra i partiti. Questo credo sia un problema che riguarda sia noi che i compagni socialisti: non irriducibili in posizioni settarie ed escludenti e andare a un confronto concreto sui problemi e sulle soluzioni che si propongono, cercando tutto ciò che può unire i due partiti ».

Berlinguer ha ribadito che del compromesso storico sono state fornite versioni, anche ad arte, deformate. Si tratta - ha detto - di un incontro nella società, e anche naturalmente nello Stato, fra le grandi componenti storiche della storia e della vita italiana, che sono la componente comunista, quella socialista, quella cattolica democratica, progressista. Questo accordo non necessariamente deve dar luogo a una collaborazione di governo: la collaborazione di governo può esserci e non esserci, a seconda che vi sia o no una convergenza di obiettivi tra i partiti politici. Con questa DC con la DC uscita dal Congresso - ha precisato - « noi non pensiamo che sia possibile un accordo. Ci deve essere un cambiamento nella linea della DC, e ci deve essere un generale cambiamento nel sistema di potere e nei metodi di governo della DC e dei partiti

Da oggi per sei settimane su L'Espresso

LE PAGINE SONORE

6 dischi-documento, a 33 giri, della durata di 20 minuti l'uno, per 2 ore complessive

IL '68 VOCI E STORIA DI QUELL'ANNO INCREDBILE

in 6 dischi, la documentazione completa di un anno che ha segnato profondamente nel bene o nel male, la vita di tutti. E' una rievocazione sonora perchè il 1968 fu un anno parlato, urlato, cantato, fatto di slogan, discorsi, radiocronache, appelli, scontri, comunicati, interviste, comizi, assemblee. Tutto questo materiale è offerto all'ascoltatore attraverso le registrazioni fatte in quei giorni.

Il primo disco "Comincia il '68 caldo in Italia e nel mondo"

LATO A: Il discorso di auguri del Presidente della Repubblica Giuseppe Saragat alla radiotelevisione per il capodanno '67-68. Slogan della rivolta studentesca. Manifestazioni dei giovani americani contro la guerra del Vietnam. L'Offensiva vietcong del Tet: radiocronaca dal vivo del giornalista della Cbs, Richard Threlkeld. Registrazione dal vivo degli scontri tra studenti e polizia davanti alla facoltà di architettura di Valle Giulia, a Roma. Racconto della «battaglia di Valle Giulia».

LATO B: Gli scontri di Valle Giulia e il racconto dei protagonisti. Poesia di Pier Paolo Pasolini sugli studenti e i poliziotti scritta poco dopo la «battaglia di Valle Giulia». La legge l'attrice Laura Betti. Assemblea del Movimento Studentesco nella sede della Fgci a Roma. Franco Russo e Franco Piperno riferiscono sul loro incontro con i ministri Scaglia e Gui.

IL RACCOGLITORE per la collezione completa

L'Espresso Oggi in edicola

Struttura ARMANDO TESTA Editore GIUSEPPE PETRECCIELLI Direttore responsabile ANTONIO ZOLLO